



# SOMMARIO

## **Politica e società**

**P. 2** - *La storia di Geremia, discriminato a scuola perché transgender*

**P. 4** - *Che abbia inizio la corsa al Quirinale*

## **Attualità**

**P. 6** . *Avvocatura Veliterna*

**P. 7** - *Sempre meno cicogne in Italia: numero di nascite in forte calo*

**P. 9** - *Censorship in art or not?*

**P. 10** - *Save the nature, save your life,*

**P. 11** - *Afghanistan anno 20, la guerra è il problema*

## **Cultura**

**P. 12** - *Curiosità storiche dell'Italia: le Tavole Eugubine*

**P. 13** - *IMUN*

**P. 14** . *Luce come onda*

**P. 16** *Disegno, Benedetta De Magistris*

**P. 17** - *Conferenza sull'Alzheimer*

**P. 18** - *L'importanza della memoria*

**P. 19** - *Disegno, Claudia Annibali*

## **Cinema e spettacolo**

**P. 20** - *Recensione serie TV: Arcane*

**P. 22** - *Recensione film: Mank*

**P. 23** - *Recensione serie TV: Strappare lungo i bordi*

**P. 27** *Recensione serie TV: Strappare lungo i bordi*

## **Daniele Mencarelli**

**P. 28** - *Incontro con l'autore*

**P. 29** *"Tutto chiede salvezza"*

## **Recensioni**

**P. 30** - *Recensione libro: La Canzone D'Achille*

## **Musica**

**P. 31** - *Il Genio del Rock: 30 anni senza*

## **Bacheca Instagram**

**P. 32** - *Instagram Enjoyce*

# LA STORIA DI GEREMIA, DISCRIMINATO A SCUOLA PERCHÉ TRANSGENDER

Geremia è un ragazzo di Pisa di soli diciassette anni. Egli fino a poco tempo fa aveva un nome femminile, ma, a seguito di un passato da omofobo, si è reso conto di far parte delle persone che lui stesso tendeva a discriminare. Il giovane ha iniziato il percorso di transizione verso una nuova identità maschile, ma ciò non è stato ben visto all'interno dell'ambiente scolastico, tanto che la preside dell'Istituto "Ulisse Dini" ha deciso di rifiutare l'applicazione del "Regolamento per l'attivazione e gestione della carriera alias". Questo regolamento permette agli studenti transgender di essere iscritti con un nome diverso da quello riportato sui documenti, al fine di garantire agli studenti e alle studentesse in transizione la possibilità di vivere in un ambiente di studio sereno, attento alla dignità dell'individuo e alla sua privacy.

Geremia, a seguito dell'iniziale risposta negativa da parte della scuola, insieme ai suoi genitori si è rivolto ai rappresentanti d'Istituto. I ragazzi hanno risposto con una vera e propria ondata di solidarietà che ha portato all'occupazione delle aule del liceo scientifico, durata per giorni. A seguito di questa azione da parte dei ragazzi, la preside Adriana Piccigallo è apparsa decisa a venire incontro alle esigenze dell'alunno, chiarendo che la sua perplessità era solo nei tempi e nei modi, in quanto non informata sul percorso alias. La donna ha affermato anche che, a causa della delicatezza dell'argomento, aveva pensato fosse più opportuna una grande riservatezza, senza considerare che per Geremia fosse importante diffondere la sua situazione. Dalle parole della preside sembra che la soluzione sia davvero vicina: lei, insieme all'intero consiglio di classe, ha intenzione di studiare la carriera alias grazie al referente del progetto sugli stereotipi di genere presente a scuola, per poi presentarla al collegio docenti.

Un'importante testimonianza della vicenda è stata data, in un'intervista, da Samuele Badalassi, uno dei rappresentanti di istituto, il quale, sin da subito, ha preso a cuore la storia di Geremia.

---

Il ragazzo, a seguito di giornate di occupazione passate a svolgere assemblee e di notti insonni passate a scuola, ha espresso il proprio parere sulla questione di Geremia, affermando che, nonostante a scuola ci siano tanti ragazzi e non si conoscano tutti, è importante rimanere uniti in situazioni di questo tipo. In particolare ha espresso il desiderio, a nome di tutti i ragazzi del liceo scientifico Ulisse Dini; quello di garantire a Geremia un contesto che lo faccia sentire a proprio agio con la sua scelta e che la scuola faccia di tutto per aiutarlo nel suo percorso che certamente non sarà stato facile.

Samuele Baldassi afferma: “La maggior parte dei professori appoggia la scelta di Geremia, sono pochi coloro che hanno una mentalità più antiquata” e termina poi l’intervista con una domanda retorica: “Le idee che ledono la libertà degli altri non vanno bene, giusto?”.

Il papà di Geremia ha rilasciato un’intervista per “Le iene”, all’interno della quale ha raccontato il percorso di transizione del figlio, per poi parlare di quanto i ragazzi di oggi, spesso, abbiano una mente più aperta degli adulti che credono di averla. Al fine di spiegare meglio questo concetto, l’uomo dice di aver ringraziato un rappresentante d’istituto della scuola di Geremia per aver supportato il figlio, protestando di fronte ad un rifiuto; il ragazzo ha risposto dicendo che non doveva assolutamente ringraziarlo in quanto si dice “grazie” di fronte ad azioni non dovute, ma, in questo caso, la protesta era un qualcosa di dovuto e di normale. Questa azione rappresenta sicuramente un passo avanti nei confronti della comunità LGBT; in particolare, per Geremia e per i ragazzi che condividono con lui questo percorso, il vento sta cambiando.

Greta Alisi



# CHE ABBIAMO INIZIO LA CORSA AL QUIRINALE

Il mandato di Presidente della Repubblica di Sergio Mattarella scade il 3 febbraio del 2022. Il Capo dello Stato in carica è stato infatti eletto il 31 gennaio del 2015, e da Costituzione egli resta in carica 7 anni ed è rieleggibile. Mattarella è stato eletto al quarto scrutinio con 665 voti. Dai primi giorni del 2022 avrà inizio dunque la procedura per arrivare all'elezione del successore di Mattarella. Le votazioni si terranno nell'aula di Palazzo Montecitorio, sede della Camera dei Deputati, e a presiedere è chiamato il presidente della Camera Roberto Fico con accanto la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati.

Sui requisiti per essere eletti Presidente della Repubblica, la Legge Fondamentale dello Stato non lascia dubbi, in essa è infatti esplicitato che può essere eletto ogni cittadino italiano che abbia compiuto 50 anni e che goda dei pieni diritti civili e politici. A seguito di questo, possiamo già escludere alcuni nomi, non possono ancora partecipare alle elezioni figure politiche come Matteo Renzi (Partito Democratico), Matteo Salvini (Lega Nord), Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia) o Maria Elena Boschi (Italia Viva). Perché aventi tutti meno di 50 anni. Possono invece farlo Romano Prodi, 82 anni e Silvio Berlusconi, 85 anni.

## **Ma chi elegge il Presidente della Repubblica?**

Il Presidente della Repubblica viene eletto dal Parlamento riunito in seduta comune, a scrutinio segreto; i parlamentari sono chiamati per appello nominale. Si riuniscono a Montecitorio i 630 deputati, i 315 senatori e i 58 delegati regionali, ogni regione esprime tre delegati in loro rappresentanza tranne la Valle d'Aosta, che ne esprime uno.

## **Quali maggioranze occorrono per l'elezione del Capo dello Stato?**

- Nei primi tre scrutini è richiesta una maggioranza qualificata, almeno i 2/3 degli elettori;
- Dal quarto scrutinio (compreso) occorre una maggioranza assoluta, la metà più uno degli elettori.

La convocazione del Parlamento spetta al Presidente della Camera, che lo convoca 30 giorni prima della scadenza del mandato del Presidente in carica.



## **Dunque chi potrebbe essere il nuovo Presidente della Repubblica?**

A poche settimane dall'elezione è lecito chiederselo, pur sapendo che soltanto in prossimità del voto il quadro politico potrà risultare più chiaro. E' anche evidente, però, che se a metà gennaio l'andamento della pandemia dovesse peggiorare, si potranno anche adottare provvedimenti ora impensabili. Tuttavia, possiamo già mettere insieme una serie di tasselli, partendo dallo stesso Capo dello Stato.

La posizione di Sergio Mattarella è nota, il Presidente della Repubblica esclude un suo secondo mandato. Mattarella è dunque indisponibile, egli ha espresso di essere già pronto a traslocare in una nuova casa, a lasciare perciò la residenza al Quirinale. Tuttavia, qualcuno ancora ritiene possibile un bis, magari per garantire una fine legislatura che metta in sicurezza le risorse ottenute grazie al recovery plan e le riforme urgenti per il Paese. Suo malgrado, il nome del Presidente del Consiglio è da mesi tra i più ricorrenti per l'elezione al Colle. Mario Draghi ha già da tempo chiarito che parlare delle elezioni prima del tempo sarebbe irrispettoso per il Capo dello Stato ancora in carica, senza però esprimersi in alcun modo in un verso o nell'altro. Molti si domandano però chi guiderebbe il Governo se Draghi andasse al Quirinale, in quanto non tutti sarebbero in grado di tenere insieme Cinque Stelle e PD da un lato, Forza Italia e la Lega dall'altro. Alcuni, come il leghista Giancarlo Giorgetti, hanno ipotizzato che Draghi dal Quirinale riuscirebbe comunque a guidare il Governo; altri, come Silvio Berlusconi e Giuseppe Conte, sostengono che per ora Draghi debba terminare il suo mandato al Governo e che quindi non sia fungibile per le elezioni del nuovo Presidente. Dal punto di vista di Silvio Berlusconi e dei suoi sostenitori, l'elezione a Capo dello Stato sarebbe la giusta conclusione alla sua carriera politica; i partiti del centrodestra, Lega e Fratelli d'Italia, gli hanno assicurato sostegno, almeno a parole. Ma sono tutti consapevoli che si tratterebbe di una candidatura divisiva per il Paese, e lo stesso Cavaliere sembra essere consapevole che i rischi di una bruciatura sono molto alti. Tra i nomi in lista ci sono anche Gianni Letta, Pierferdinando Casini e Giuliano Amato, i quali sono tutti caratterizzati da una lunga esperienza politica e istituzionale. Un percorso trasversale che potrebbe risultare molto utile nelle elezioni del prossimo gennaio.

## **Potrebbe mai salire una donna al Quirinale?**

Fino ad ora, mai nessuna donna in Italia ha ricoperto il ruolo di Presidente della Repubblica. Secondo alcuni, una possibile candidata potrebbe essere Marta Cartabia, attuale ministro della Giustizia e Presidente emerito della Corte Costituzionale. Dunque una figura istituzionale e di garanzia, anche se con poca esperienza politica. Nel mese di ottobre era stata avanzata una mobilitazione per la candidatura di Liliana Segre, nominata Senatrice a vita nel 2018 da Sergio Mattarella, essa superstita della shoah, ha ringraziato e chiuso la questione affermando di non avere la competenza per ricoprire tale carica ed essere troppo anziana (ha 91 anni).

**Non ci resta quindi che aspettare per vedere chi uscirà vincitore da questa corsa al Quirinale, e per ora godiamoci la suspense.**

Veronica Cugini

---

# AVVOCATURA VELITERNA

La Fondazione Avvocatura Veliterna nasce con la collaborazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Velletri.

Ogni anno, l'ente propone varie iniziative nelle scuole di ogni ordine e grado, come il Progetto di educazione alla Legalità e alla Cittadinanza, per far sviluppare in ogni alunno lo spirito di creatività, per avvicinare i ragazzi alla cultura della legalità e per far loro conoscere i meccanismi amministrativi dello Stato italiano.

I contributi che gli studenti realizzano possono essere sotto forma di foto, video, fumetti, canzoni, manifesti, incentrati sull'argomento scelto dalla scuola. Quest'anno, il Liceo James Joyce ha deciso di concentrarsi sul delicato tema dei Diritti Umani. Le produzioni possono essere presentate da un solo alunno o da gruppi. Inoltre, quelle di ciascuna scuola premiate dall'Avvocatura Veliterna possono ricevere delle borse di studio che variano in base alla posizione sul podio; infine, è stato istituito il premio speciale "Antonella Fabi", che consiste sempre in una borsa di studio per la migliore produzione fra tutte le scuole dei Castelli romani che parteciperanno.

E allora: sei creativa/o? Sì? Che cosa stai aspettando? Hai tempo fino a 30 marzo 2022!



Sofia Del Nero



# SEMPRE MENO CICOGNE IN ITALIA: IL NUMERO DI NASCITE IN FORTE CALO

Il primo passo dello sviluppo di ogni essere umano è il concepimento, che avviene quando la cellula germinale maschile (spermatozoo) penetra la cellula germinale femminile (ovulo). Da questo incontro chiamato fecondazione, nascerà un nuovo individuo con caratteristiche uniche. Tale processo però sembra caratterizzare sempre meno il nostro Paese, nel quale la pandemia ha accentuato il calo delle nascite, che è continuato anche nel 2021. È lo stesso ISTAT, Istituto Nazionale di Statistica, a pubblicare un Report sulla natalità e fecondità della popolazione residente in Italia; in esso è mostrato che la denatalità continua a costituire un record negativo anche quest'anno, perché si è già osservato che tra gennaio e settembre 2021 sono nati 12.500 bambini rispetto al 2020, quasi il doppio del calo registrato nello stesso periodo del 2020, anno in cui i nati sono stati appena 404.892.

Inoltre, il numero medio di figli per donna è sceso a 1,24. L'ISTAT effettua però una precisazione su quanto riportato, affermando che si tratta di un fenomeno di rilievo, in parte dovuto ai cambiamenti strutturali che interessano la popolazione femminile in età feconda, tra i 15 e i 49 anni.

Si stima che siano diminuite le donne appartenenti proprio a questa fascia della popolazione, in quanto da una parte ci sono le "baby boomers", l'insieme delle donne nate tra la seconda metà degli anni Sessanta e la prima metà degli anni Settanta, le quali stanno progressivamente uscendo dall'età feconda o si apprestano a concluderla; ma d'altra parte si registra un tale record negativo anche perché le generazioni



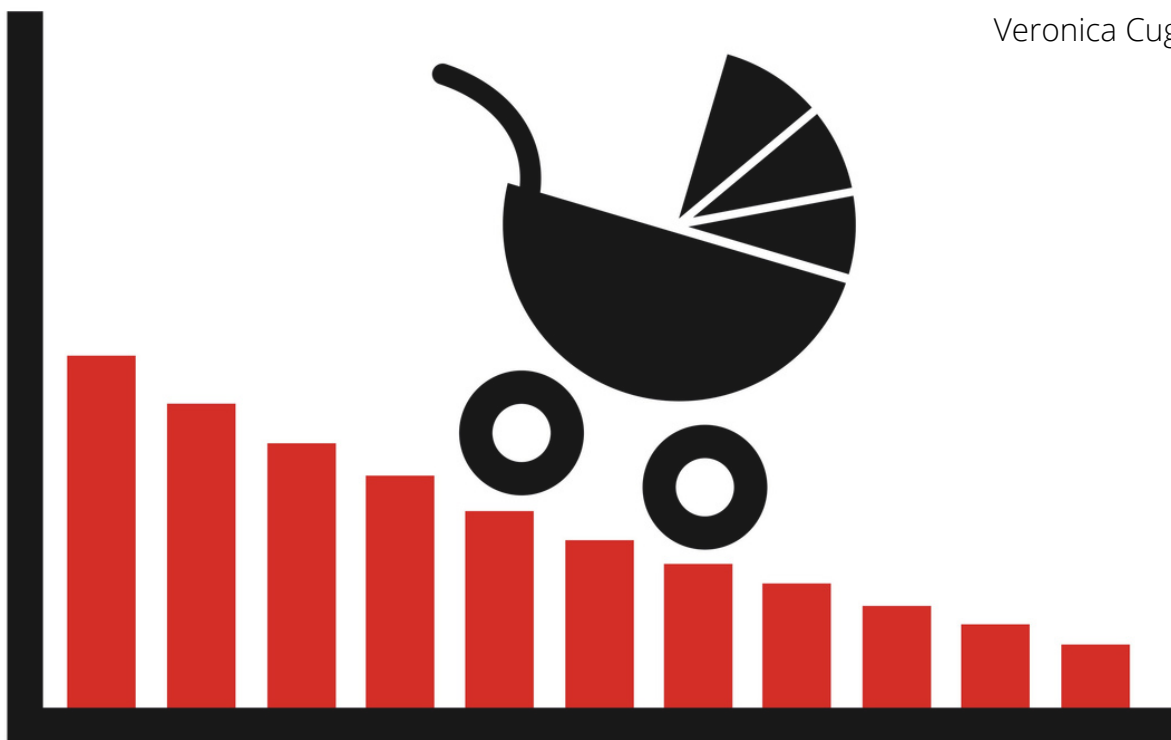
più giovani sono sempre meno consistenti, esse hanno infatti subito l'effetto del "baby - bust", il periodo di forte denatalità che ha caratterizzato il ventennio 1976 - 1995.

Il fenomeno dell'immigrazione ha in parte contenuto gli effetti del baby - bust, ma ora sembra che neanche esso possa niente contro la repentina crescita della denatalità; questo perché man mano sta invecchiando anche il profilo per età della popolazione straniera residente. Diminuito drasticamente è anche il numero dei figli nati all'interno di matrimoni, dal momento che molti preferiscono la convivenza al matrimonio, in quanto la prima rappresenta una condizione più leggera e disimpegnata, essa è preferita soprattutto dai giovani; ma anche perché aumenta l'età di permanenza all'interno del contesto familiare, il 78,6% dei maschi tra i 18 e i 30 anni e il 68,4% delle loro coetanee.

La fase di calo della natalità si ripercuote soprattutto sui primi figli, 47,5% del totale dei nati, ma ancora maggiore è la diminuzione di figli di ordine successivo al primo: è possibile infatti osservare un calo del 27,3%. Ciò sembrerebbe essere dovuto al fatto che ormai, come prima accennato, intraprendere una gravidanza, mettere su famiglia, non è più uno dei principali obiettivi delle donne, che hanno come obiettivi primari la prosecuzione del percorso di studi e trovare un lavoro vantaggioso. Così, quando ci si sente pronte per mettere su famiglia, a volte è troppo tardi, perché si è conclusa o è vicina a concludersi l'età fertile. A tale proposito, si è dunque osservato che è crescente il numero di coppie che hanno solo un figlio. Un grande contributo alla denatalità è stato dato anche dalla pandemia in corso: il COVID - 19 infatti non solo minaccia la vita e la salute umana, ma provoca anche depressione, ansia e paura, che influiscono negativamente sulla salute fisica e mentale, anche di coloro che vogliono avere figli. Le coppie che si apprestano a voler mettere su famiglia, sono per questa ragione soggette a forte indecisione, perché data la situazione non sanno cosa il futuro potrà riservare ai loro figli, o addirittura se essi potranno avere un futuro. Ma a cosa porterà tutto questo?

Secondo quanto dichiarato dal professor Giancarlo Blangiardo, presidente nazionale ISTAT, entro la fine dell'anno gli abitanti in Italia saranno meno di 59 milioni, e se nel 2021 i 405 mila nati dell'anno precedente non verranno raggiunti, si sarà sui 385 - 390 mila nati; se così, entro la metà del XXI secolo il numero dei morti sarà superiore a quello dei nati.

Veronica Cugini





# CENSORSHIP IN ART OR NOT?

Since the prehistorical period, Art is an important element in people's life: from the rock paintings to sonnets and ballads in the Middle Ages and from Michelangelo's David to ballets. Art is a form of expression and so must be based on freedom, but sometimes, in specific cases, censorship may be needed.

Since our childhood, our teachers tell us that our freedom ends when the one of others begins, and I think that this is a really good concept. In our art, whether it is music, dance, poetry, theater or painting we should give space to our feelings, ideas and opinions without discrediting others. Why should your expression be based on offenses or attacks?

Art is meant to be provocative in some cases. It must report injustices and problems on a social level. A quote says "art should comfort the disturbed and disturb the comfortable". Don't you agree?

Nowadays art, in the modern sense of the term, doesn't try anymore to reach perfection or create absolute beauty as the Ancient Greeks used to do: it deals with social issues. A good example of this is the street artist Banksy, who refers to consumerism, war, inequality and false appearances in his works. This means that provocations of any type and different or unusual concepts expressed in art must never be censored. But there's a difference between provocation and offense.

If in your work of art you raise to nazism or proclaim that women, black people, homosexuals or muslims are an inferior "race" and should be punished, or similar things, you should definitely be censored. There is no art in discrimination. The only thing you are expressing is hate and violence. Even though art does not research beauty or perfection anymore, as an expression of feelings and emotions it is still something beautiful and good.

If an artist's purpose in his work is to discriminate or spread hate, his freedom should be limited. To censor does not mean to oppress but to protect a community and preserve healthy ideas.

But who decides what is wrong and what is right? Who establishes the fine line between offense and provocation?



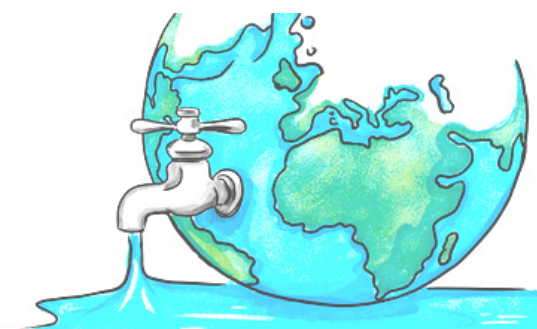
Benedetta De Magistris

---

# SAVE THE NATURE, SAVE YOUR LIFE

Il 15 novembre si è tenuto nella nostra scuola il primo tra i numerosi progetti ERASMUS che coinvolgeranno le classi con indirizzo Cambridge del Linguistico e delle Scienze Umane, insieme ad altri 16 ragazzi provenienti dall'Olanda, dalla Romania, dalla Turchia e dalla Spagna.

“Save the nature, save your life”, questo è il motto che ha accompagnato le classi in questi cinque giorni all'insegna dell'ecologia. Tutti noi abbiamo preparato delle presentazioni PowerPoint e successivamente, per conoscerci, abbiamo avuto modo di confrontarci e discutere meglio in una serie di attività interattive di gruppo: abbiamo scritto poesie, brevi testi o frasi ad effetto sul tema dell'acqua. Ma, come spesso accade, ciò che rimane di più nel cuore di noi ragazzi quando si fanno certe esperienze è sicuramente avere la possibilità di confrontarsi con altre culture e



tradizioni, e metterci alla prova con ciò che abbiamo appreso dal punto di vista linguistico. Anche a giugno dello scorso anno scolastico le ex prime e seconde della sezione B di Scienze Umane hanno avuto modo di partecipare ad un incontro simile, con un gruppo di ragazzi polacchi, con i quali è stata organizzata una visita a Palazzo Chigi ad Ariccia e poi una breve passeggiata per il paese, tutto seguito da un pranzo insieme in un ristorante poco lontano.

La pandemia ha fatto decisamente sentire la mancanza di contatto, di scoperta, di avventura e anche della diversità e sono dell'idea che, chi come me ha avuto o avrà la possibilità di partecipare a questo genere di incontri potrà, almeno per qualche ora, dimenticare che fisicamente siamo necessariamente lontani. Avere la possibilità di conoscere una realtà nuova diversa da quella che conosco mi ha fatto riflettere su quanto effettivamente poco io conosca, che il mio mondo non è IL mondo e non necessariamente quello che io vivo o sento personalmente sia quello che anche gli altri vivono o sentono. Penso che la sfortuna di vivere in un piccolo paese sia la poca possibilità di avere a che fare con il “diverso” o il “nuovo”, con un ambiente più ampio e variegato, ma è molto bello che in primis la scuola ci permetta di colmare questi vuoti di conoscenza e ci mostri come è fatto il mondo al di fuori del Joyce.

# AFGHANISTAN ANNO 20 LA GUERRA È IL PROBLEMA



L'11 Novembre 2021, grazie all'associazione Emergency, 250 scuole superiori si sono unite virtualmente per 90 minuti per fare un viaggio di ben vent'anni sul tema molto delicato della guerra in Afghanistan.

Ci sono stati interventi di esperti e di persone che vivono lì e mi ha fatto molto riflettere il discorso del giornalista Nico Piro sull'uso a volte improprio che noi facciamo della parola "guerra", che sminuisce quella vera che l'Afghanistan combatte da 42 anni, tantissimi anni quindi senza pace, pieni di morte e sofferenze.

Anche nella storia, come nella maggior parte delle cose, si ritorna da dove si è partiti, come un vero e proprio loop.

La data che sancisce l'inizio di tutto purtroppo la conosciamo tutti: 11 Settembre 2001, quando New York e Washington furono scosse dagli attentati alle Torri Gemelle e al Pentagono, messi in atto dall'organizzazione terroristica Al Qaida. L'America ha risposto a questi attentati invadendo l'Afghanistan dopo 26 giorni e ottenendo, il 12/11/2001, la ritirata dei talebani. Questi ultimi ripresero il potere sul Paese il 15/07/2021, realizzando così una traiettoria circolare in cui la storia è stata portata nuovamente al passato, e in 20 anni siamo stati catapultati al punto di partenza.

In questi anni, nonostante i vari investimenti da parte dell'Occidente e i vari eserciti di difesa in Afghanistan, siamo in realtà tornati tutti indietro a poco prima del 2001. In questi vent'anni, si voleva impedire una replica dell'11 Settembre, ma purtroppo, anziché raggiungere la pace, si sono ottenuti solo danni economici e sociali irrecuperabili e la quasi distruzione di un'intera cultura; in una sola parola: un fallimento.

La crisi economica dell'Afghanistan è stata devastante, povertà e fame dominano ancora il quotidiano, soprattutto dopo il comando preso dai talebani, l'economia è crollata perché non c'è stata la capacità di realizzarla mettendo le basi per una crescita economica autonoma.

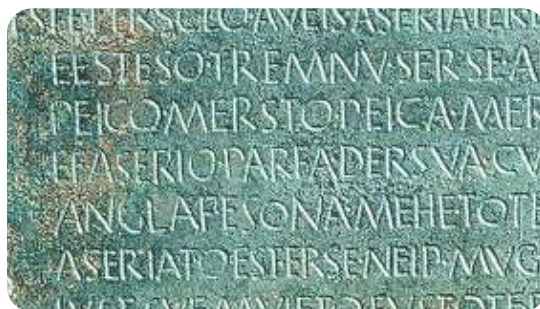
Queste guerre sono state fatte, come ogni guerra, per ottenere il potere, che non è riservato alle vittime, soprattutto a donne e bambini che, oltre ad essere vittime di guerra, sono anche esclusi da tutto, dalla vita politica alla vita sociale. In totale, le donne morte in Afghanistan sono 9939 e i bambini 24 434. Emergency ha fatto molto dal 1999 ad oggi, costruendo 3 infrastrutture ospedaliere, 44 posti di pronto soccorso sparsi nel Paese, dando sostegno e curando 70 mila vittime di guerra.

Noi tutti abbiamo abbandonato e tradito l'Afghanistan dopo anni di protezione in cui questo Paese non ha avuto la pace che merita da 40 anni; la pace non è soltanto l'assenza di guerra, ma anche quando sono presenti situazioni di uguaglianza, di rispetto, di aiuto e accoglienza verso il prossimo.

Sofia Del Nero

---

# CURIOSITÀ STORICHE DELL'ITALIA: LE TAVOLE EUGUBINE



In questo primo articolo di curiosità storiche dell'Italia vedremo la prima tra tante delle curiosità che normalmente non troviamo nei libri di storia e che riguardano il nostro Paese. Oggi ci occuperemo dunque delle Tavole eugubine.

Cosa sono? E qual è la storia che c'è dietro queste tavole?

Le Tavole eugubine sono 7 tavole di bronzo scritte in lingua umbra trovate nel 1456 nell'odierna città di Gubbio, da cui prendono anche il nome; esse trattano principalmente di religione, ma anche di un gruppo sacerdotale di 12 sacerdoti devoti al dio Giove.

Perché i testi furono trascritti su bronzo? Perché era necessario per proteggere le regole su cui si fondava la ritualità collettiva ed impedirne ogni possibile trasformazione nel tempo, benché la scrittura fosse una pratica non particolarmente amata dagli Umbri preromani.

Le tavole sono state scritte intorno al III o II secolo a.C in lingua umbra, fondendo due alfabeti (etrusco e latino) che risultano solo parzialmente adattati alle esigenze fonologiche umbre e che sono stati utilizzati per quest'operazione senza che esistesse una vera tradizione ortografica uniformata per la scrittura dell'umbro. Le tavole contengono infatti molte varianti, dovute all'iniziativa dei redattori che di volta in volta hanno ritenuto di risolvere così i problemi di corrispondenza tra i suoni della lingua e le lettere dell'uno o dell'altro alfabeto. Queste tavole ci fanno sapere qualcosa di più sugli Umbri, un popolo italico che viveva nell'odierna Umbria fin dal II millennio a.C; era un popolo molto pacifico, dedito all'agricoltura e alla lavorazione dei metalli. Dalle tavole si desume anche che gli Umbri avessero una struttura religiosa, politica e legislativa complessa e molto sviluppata, organizzata in città-stato federate tra loro; le città e i villaggi erano costruiti sulle alture e tra queste si contano: Assisium (Assisi), Fulginium (Foligno), Spoletium (Spoleto), Noukria (Nocera Umbra), Ikuvium (Gubbio) e Narnia nahars (Narni).

Leonardo Ferrao



# IMUN

IMUN stands for Italian Model United Nations. It is a project created by young people for teens, a simulation of a United Nations' session. After a couple preparatory meetings, you will be assigned a country that you will have to represent in the committee you will be put in. A committee is a group of delegates which has to solve specific issues: UNHCR deals with migration, WHO with healthcare, DISEC with security and so on. Every committee is assigned a different topic every year, and the purpose of the three sessions you will participate in is to cooperate in order to write a resolution to the topic. These will take place in beautiful buildings in Rome, and to enhance the atmosphere you also will have to respect a dress code: suit for men and tailleur for women.

During the closing ceremony, after all the resolutions have been voted, the people who participated more actively will be given an Honorable Mention while the Best Delegate's prize is to participate for free at the MUNER (the original IMUN which takes place at the United Nations' palace in New York City).

This year was my fourth time at IMUN and I represented the Netherlands in SPECPOL, which deals with decolonization and the maintaining of peace, and our topic was "a peaceful use of outer space". We cooperated all together and debated and discussed a lot to find a common point between the different ideas of the countries. It hasn't been easy but our resolution passed with unanimity.

We created friendships and met new people, learned to work in a team, faced our fears by speaking in public, raised our voices to prove our points, learned different perspectives and made life lasting memories. On the last day I just wanted to start it all over again. There are a couple editions in Rome every year for everyone to try this experience (it also gives you a lot of PCTO hours).

Benedetta De Magistris

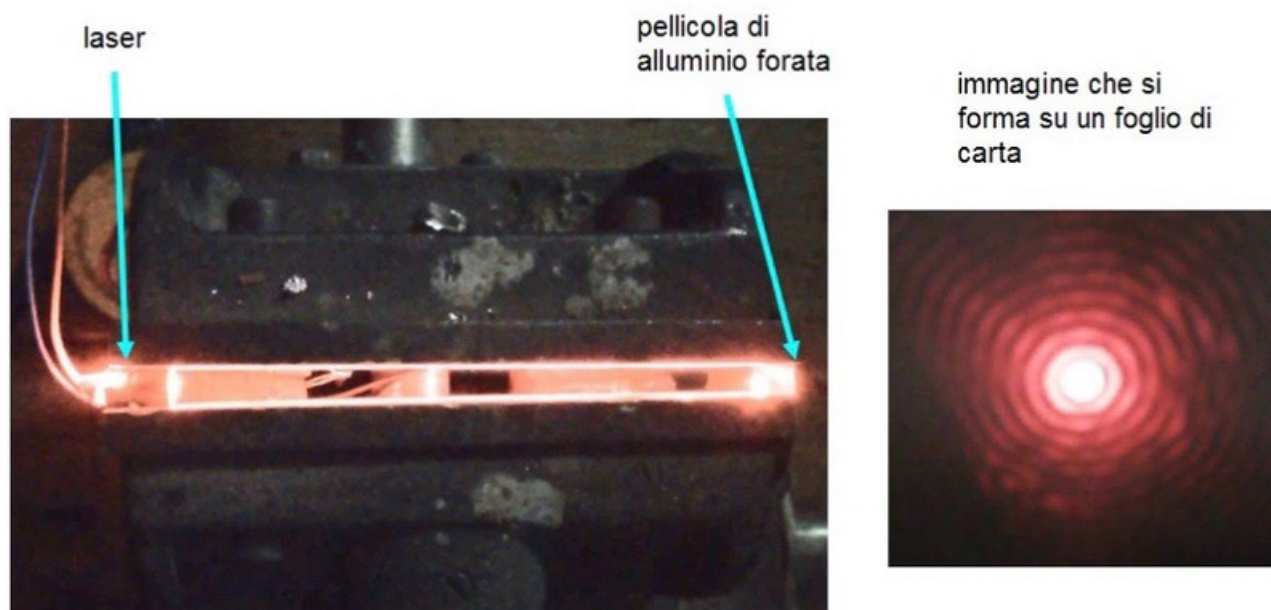


# LUCE COME ONDA

La luce ha una natura piuttosto bizzarra: si può comportare come onda o come particella. Non possiamo dimostrare in modo domestico la sua manifestazione corpuscolare, ma possiamo cimentarci nella realizzazione di un semplice esperimento che richiede materiale alla portata di qualsiasi curioso scienziato dilettante.

Per realizzare l'esperimento, avremo bisogno di: un puntatore laser (quello comprato a Porta Portese a pochi euro), un ago, un foglio di alluminio e uno di carta.

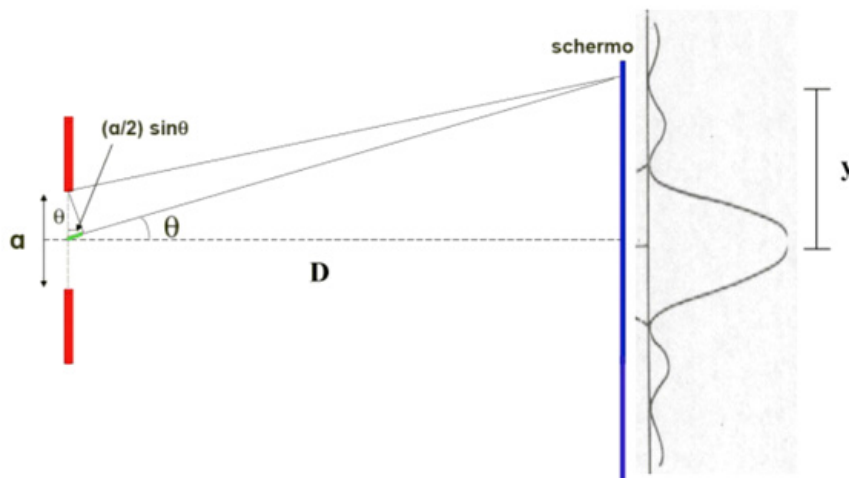
Quello che abbiamo fatto è stato forare il foglio d'alluminio, e posizionare il buco il più possibile piccolo e preciso in corrispondenza del raggio del laser stabilizzato attraverso l'uso di una morsa; il risultato è la proiezione visibile sul foglio della figura di destra.



Quindi parliamo di vere e proprie onde, non percepibili da noi come tali, ma onde che reagiscono agli ostacoli come ci aspettiamo farebbero quelle d'acqua!

## Come si spiega questo fenomeno?

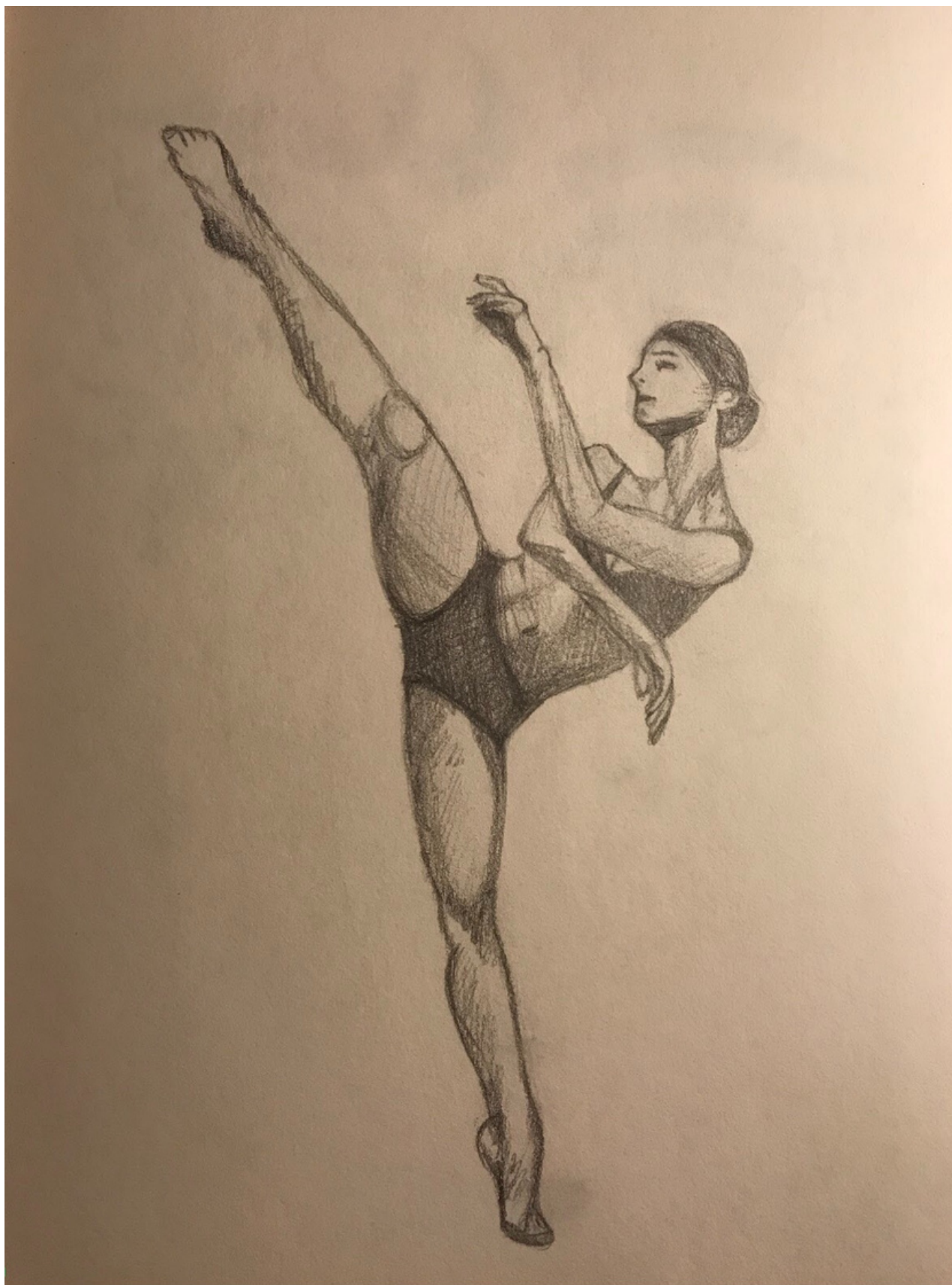
Il comportamento della luce attraverso il foro può essere approssimato a quello di due sorgenti poste al centro ed alla periferia del foro (di diametro  $a$  nella figura): in questo caso la differenza dei percorsi (nulla nel caso del centro) porta i fasci a sommarsi (interferenza costruttiva), quando le loro onde hanno lo stesso segno, e a sottrarsi (interferenza distruttiva) quando raggiungono segno opposto.



La loro somma dà origine a bande luminose, mentre la loro differenza segnerà le zone scure. Questa spiegazione sembra giustificare il nostro risultato sperimentale.

Il motivo di questo articolo, vi chiederete: sono stata affascinata dall'esperimento e ho voluto condividerlo. Il nostro quotidiano è pieno di fenomeni rivelatori della natura, che ci sfuggono perché mimetizzati dall'abitudine. Questo vuole essere un invito a meravigliarci e a trovare insegnamento in quello che osserviamo.

Sara Romeo



Benedetta De Magistris

---



# COS'È L'ALZHEIMER

Lunedì 29 Dicembre, diverse classi si sono collegate per una conferenza online sulla XXVIII Giornata Mondiale Alzheimer con l'Istituto San Giovanni di Dio Fatebenefratelli.

L'Alzheimer, per chi non sa cos'è, è una malattia degenerativa delle cellule nervose cerebrali che porta alla perdita di memoria e alla graduale impossibilità a svolgere le più semplici attività quotidiane.

La conferenza ha visto diversi interventi di esperti e di persone che passano il loro tempo con questi pazienti e vivono a pieno questa condizione: le loro testimonianze mi hanno fatto molto riflettere. Hanno raccontato cosa effettivamente faccia chi è affetto da questa demenza: in ogni struttura ospedaliera attrezzata per loro ci sono molte attività per far sì che si sentano a proprio agio. Ogni intervento mi ha fatto capire che la persona con demenza potrebbe rendersi conto con sofferenza di non essere più in grado di fare quanto prima riusciva a realizzare senza difficoltà, e in questo è fondamentale l'appoggio dei familiari, che devono stargli vicino perché normalmente la vicinanza aiuta la comprensione (sempre, a maggior ragione con questi tipi di malattie): il sorriso è di solito rassicurante; la voce tranquilla aiuta a porre le domande senza creare ansia; è bene aspettare con calma la risposta, suggerendo una parola se si vede la persona in difficoltà, e usare gesti lenti.

Come già anticipato, nei centri per l'Alzheimer ci sono molte attività specifiche: il laboratorio di cucina, dove le persone cucinano seguendo le ricette e cantando, perché la musica per questi pazienti è una cosa importante perché infonde tranquillità e stimola il ricordo, facendo riaffiorare delle emozioni che sembravano ormai perdute.

Durante la conferenza si è fatto riferimento alla pandemia per far capire che essa non è affatto un impedimento e che, nonostante l'emergenza Covid, questi centri non si sono fermati e continuano a ospitare e curare i pazienti e fare ricerca per scoprire cure più efficaci.

Chi ha avuto il piacere di partecipare a questa esperienza davvero toccante, penso abbia potuto toccare con mano un pezzo di realtà e riflettere nel vedere e sentire cosa passano questi pazienti. Ci siamo potuti immedesimare in loro e nei loro familiari, intuendo solo lontanamente quanto grande possa essere il dolore di chi vede morire lentamente, pur restando in vita, i propri cari che perdono gradualmente la memoria, il ricordo di cosa sono stati e di chi siano le persone che stanno loro attorno.



Desirée Orazi

---

# L'IMPORTANZA DELLA MEMORIA

Il 19 Novembre 2021 tutte le classi quinte del nostro Istituto hanno partecipato ad un incontro di apertura del Progetto Memoria che si è svolto nell'Auditorium della Scuola dalle 10.30 alle 14.00 circa.

Dopo i saluti e l'introduzione del Preside Scialis il Prof.Lamarra, nostro insegnante di Storia e Filosofia, ha presentato i lavori della giornata e gli ospiti esterni presenti a scuola. C'era il Presidente dell'ANPI di Ariccia dr.Claudio Petrillo; la sig.ra Sonia Franceschini, figlia di un partigiano, il sig. Marcello Gabiati, figlio di un partigiano, e la sig.ra Marianne Kirchner, testimone diretta della persecuzione nazifascista contro gli ebrei.

Nella prima parte della giornata noi ed altre compagne della 5SA abbiamo presentato i lavori da noi curati come preparazione storica alla seconda guerra mondiale ed alle Visite d'istruzione delle classi Quinte: al Museo della liberazione di Roma ed al Mausoleo delle Fosse Ardeatine. Si è iniziato con la visione di un video che ricostruiva l'entrata in guerra dell'Italia e la situazione dei paesi circostanti. In seguito abbiamo fatto un'accurata e dettagliata descrizione audio-video del Museo di via Tasso, luogo di tortura e detenzione tedesca a Roma e del Mausoleo delle Fosse Ardeatine che vide lo sterminio di 335 civili e militari italiani, prigionieri politici, ebrei o detenuti comuni, trucidati a Roma il 24 marzo 1944 dalle truppe di occupazione tedesche.

Tutte queste emozioni si sono poi intensificate grazie alla presentazione fatte dai nostri ospiti. Forti sono state le sensazioni trasmesse dalle testimonianze che con sentimento ci sono state riportate: molto toccante è stato ascoltare la lettura di una lettera, portata dalla figlia di un partigiano, nonno di due bambini; sentire come quest'ultimi lo venerassero come un vero e proprio salvatore del nostro paese.



Da brividi è stato il racconto della Sig.ra Marianne Kirchner che ha vissuto sulla propria pelle la persecuzione tedesca, vedendosi portar via da bambina la propria mamma ebrea che in seguito saprà esser morta ad Auschwitz. Una Pietra d'inciampo è stata messa in memoria, nello stesso luogo dove venne prelevata dai tedeschi.

Articolo di Gaia Ferrotti e Aurora Moriconi, partecipazione ai lavori della classe 5SA Michela Landolfi, Benedetta Cocco, Nicole Cianfanelli e Martina Amadio



Claudia Annibali

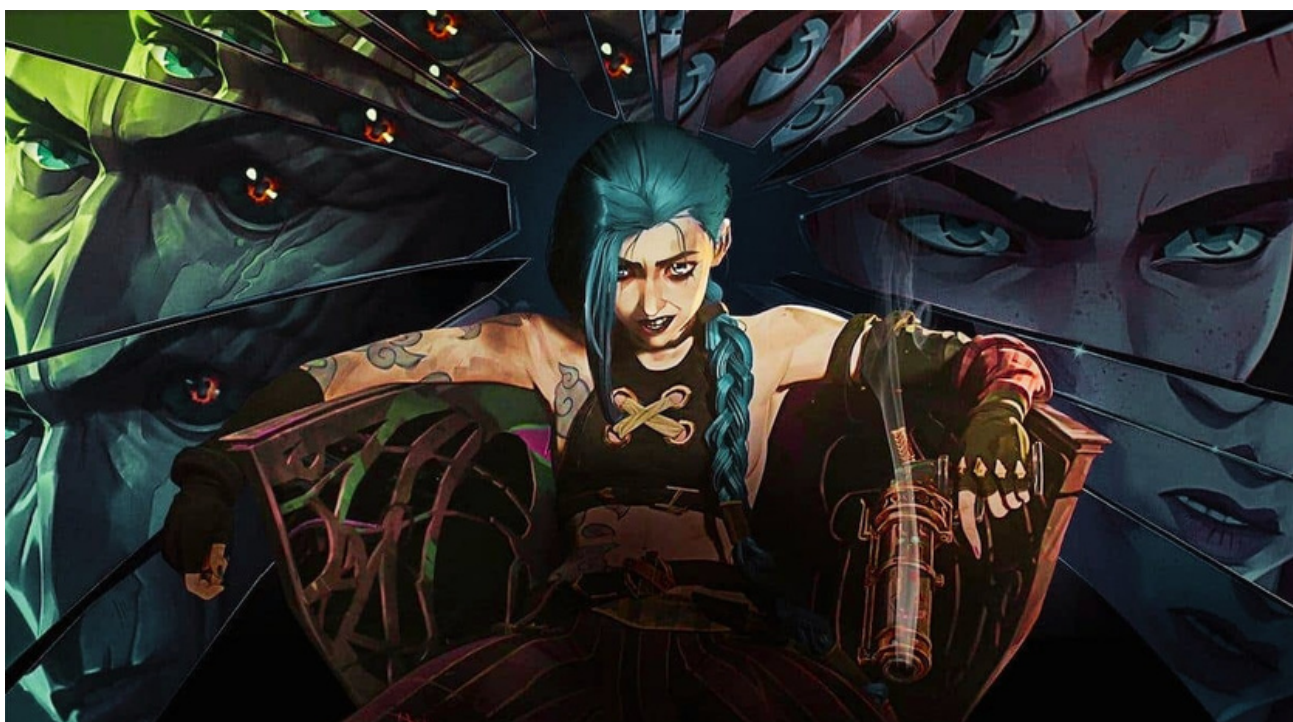
# RECENSIONE SERIE TV: "ARCANE"

## Introduzione:

Videogiochi. Il campo di battaglia per le più disparate discussioni, c'è chi li ama e chi li odia e sono soprattutto questi ultimi che non comprendono l'enorme importanza di questo medium. Cinema e Televisione per anni sono stati il principale mezzo per l'intrattenimento, ma qualcuno un giorno decise che era stufo di guardare passivamente i film, volendo essere lui stesso il protagonista delle sue avventure. Nasce così il videogioco e tutto il mercato che vi è attorno.

Dalle incredibili storie che sono nate grazie ai videogiochi, alcuni prodi registi hanno deciso di portarne alcune sul grande e sul piccolo schermo. "Far Cry", "Silent Hill", "Resident Evil" e "Tomb Raider" ripresi dagli omonimi giochi, sono solo alcuni esempi di questi tentativi. I risultati sono stati, a mio avviso, deludenti: le trasposizioni cinematografiche di questi videogiochi sono state un vero e proprio insulto non solo ai videogiochi, ma anche a tutta l'industria del cinema. Ma forse non tutto è perduto.

In questo articolo parliamo di "Arcane", una serie originale Netflix targata Fortiche Animations Studio e Riot Games, azienda videoludica creatrice di League Of Legends, il gioco da cui è tratta.



*"C'è un mostro dentro ognuno di noi"*

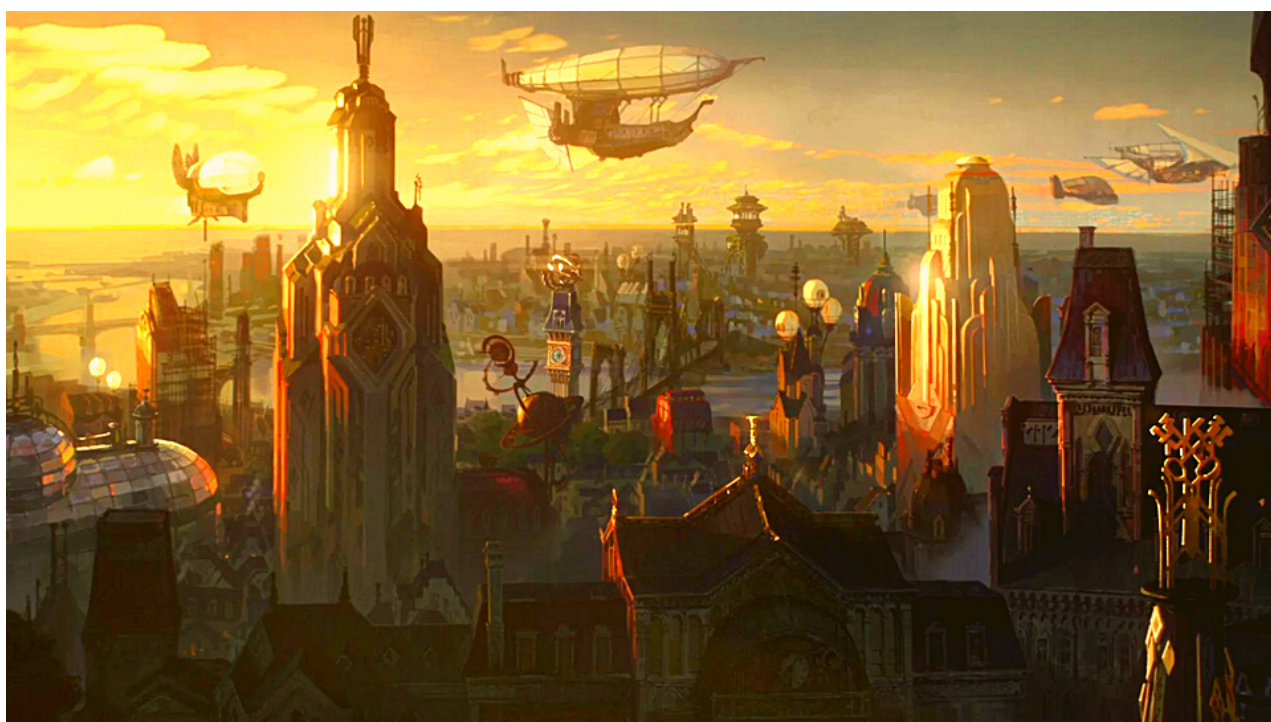
---

## La Recensione:

Ora, in tutta sincerità avrei pensato a qualunque videogioco tranne che a League of Legends per una serie TV, e questo perché esso non ha una vera storia, ma una trama non detta (la così chiamata "Lore") che si esplora tramite le interazioni sporadiche nel campo di battaglia, fra la miriade di personaggi presenti nel gioco. Quindi, quando vidi questa serie spuntare su Netflix, ero molto scettico, ma già dal primo istante mi sono reso conto che avevo davanti un capolavoro.

Nonostante sia un prodotto animato, Arcane usa la stessa grammatica del Cinema: la presenza di una vera e propria regia che emula la camera con inquadrature studiate ad hoc e alcuni interessanti trucchetti come la falsa prospettiva. Quasi ogni inquadratura in Arcane può essere scambiata per un'opera d'arte, questo grazie ad uno stile assolutamente ipnotico e sbalorditivo, con una cura per i dettagli che lascerebbe a bocca aperta anche i più pignoli. Ad aiutare, inoltre, è la musica composta da una serie di brani originali, quasi espressione sonora della trama, e che rende dunque le scene ancor più spettacolari e memorabili.

Il punto forte di Arcane, oltre alla regia, è la sua trama: la storia è ambientata nelle città gemelle di Piltover e Zaun, che collegano le due parti del Continente di Runeterra (il mondo in cui è ambientato League of Legends). La prima è chiamata "Città del Progresso", poiché vanta innovazioni tecnologiche sorprendenti: qui, le menti più sapienti del reame si aggregano per mandare avanti il mondo. La seconda invece è povera e malfamata, i suoi cittadini vivono di stenti e pura sopravvivenza. Le due città sono spesso teatro di conflitti che finiscono per sfociare in vere e proprie guerre civili. La serie ci porta per le strade di entrambe le città, narrando le storie dei suoi abitanti: da una parte le due sorelle orfane Vi e Powder costrette a vivere nei bassifondi di Zaun insieme a Vander, un ex-rivoltoso che guida la città, e poi la storia di Jayce e Viktor, gli inventori di una nuova tecnologia chiamata "Hextech". È chiaro fin da subito come la storia sia per lo più incentrata sulle due sorelle Vi e Powder e su tutta l'evoluzione che le porterà a diventare le campionesse del videogioco, ovvero: Vi "La legge di Piltover" e Jinx "La mina vagante". Anche il resto dei personaggi è ben caratterizzato e approfondito.



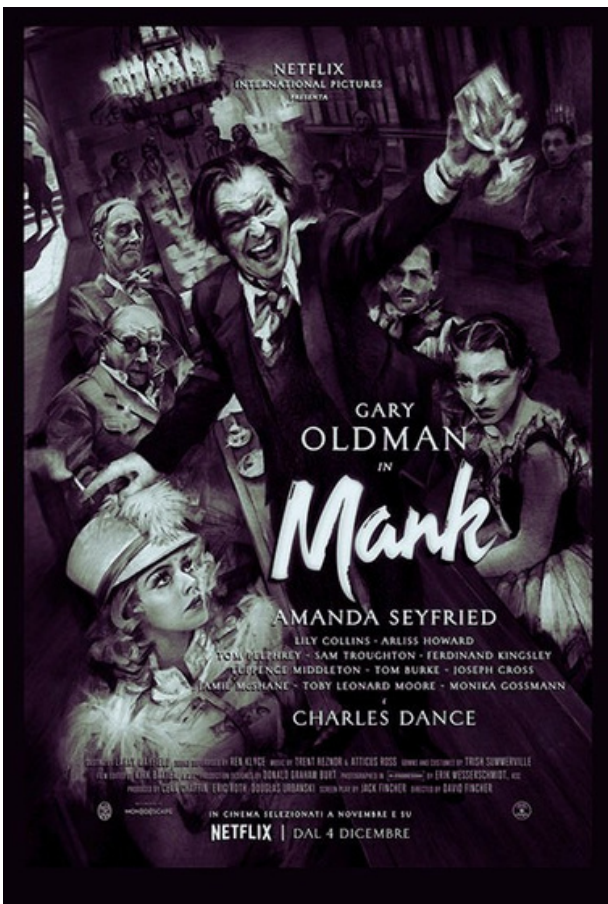
## In conclusione:

Insomma, Arcane è un prodotto che merita di essere visto poiché è palese la cura e l'enorme lavoro che c'è stato dietro. Sogno solo di poter vedere altri grandi capolavori apparire sul piccolo o grande schermo, come la serie videoludica "Yakuza" di Toshihiro Nagoshi, oppure l'immortale saga "Metal Gear Solid" di Hideo Kojima e Yoji Shinkawa. Inoltre, spero che questa serie possa dimostrare che i videogiochi sono in grado di narrare storie emozionanti e incredibili e che dietro una serie di Zerì e di Uno, c'è un mondo incredibile tutto da esplorare.

Tommaso Fabiani

# RECENSIONE DEL FILM

## "MANK"



**DATA DI USCITA:** 13 Novembre 2020

**REGISTA:** David Fincher

**SCENEGGIATURA:** Jack Fincher

**CASA DI PRODUZIONE:** Netflix

**DURATA:** 131 minuti

*"Ho libertà assoluta sul montaggio finale. Niente modifiche dall'alto. Non avremo altri che noi stessi da incolpare."*

### TRAMA:

La Hollywood degli anni '30 è rivalutata attraverso gli occhi e la graffiante ironia dello sceneggiatore alcolista Herman J. Mankiewicz mentre termina "Quarto potere".

## Recensione:

Mank è un elogio che Fincher ha voluto fare al grande sceneggiatore Mankiewicz e dimostra le difficoltà che lui ha avuto nella scrittura di "Quarto potere", il capolavoro di Orson Welles del 1941 e che valse a Mankiewicz e a Welles il Premio Oscar per la miglior sceneggiatura.

Il ventiquattrenne Orson Welles volle espressamente Mankiewicz per scrivere la sceneggiatura, nonostante i suoi problemi di salute, di alcolismo, e dei suoi difficili rapporti con molti potenti di Hollywood. Da qui la trama di Mank, che ricostruisce i mesi durante i quali il protagonista realizzò la sceneggiatura, strinse amicizia con alcuni potenti dello spettacolo, della cultura e della politica salvo poi essere allontanato dalla maggior parte di loro, rischiando di mandare a monte anche il suo lavoro con Welles.

Notevole è la cura dei particolari, che ha fatto sembrare in certi punti il film come se fosse stato girato veramente negli anni '40: l'audio ovattato, i titoli di testa in perfetto stile, i buchi nella pellicola.

La sceneggiatura è uno dei punti di forza di questo film. Ci sono tantissime battute ironiche ed irriverenti che ci fanno capire meglio il personaggio di Mank e dell'ambiente del tempo. Inoltre, ci sono innumerevoli citazioni letterarie e cinematografiche.

Non è un caso che questo film abbia ricevuto numerose candidature agli Oscar 2021, e abbia vinto quelli per la migliore fotografia e la migliore scenografia.

Giulia Giannattasio

---

## RECENSIONE SERIE TV

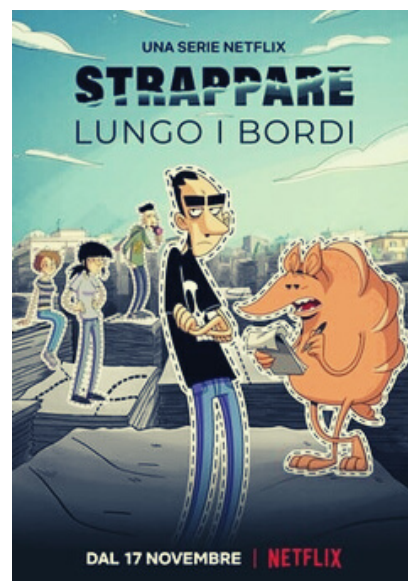
# "STRAPPARE LUNGO I BORDI"

## Introduzione:

Il 17 novembre 2021 è stata proposta, su Netflix, la prima serie animata italiana: "Strappare lungo i bordi".

Si tratta di sei episodi di circa quindici minuti l'uno, scritti e diretti dal fumettista romano Michele Rech, vero nome di Zerocalcare, il quale ha dato la voce a tutti i personaggi escluso l'Armadillo, che ha la voce di Valerio Mastandrea.

Michele Rech non è Zero, ovvero il protagonista. O meglio, lo è, ma solo quel tanto che basta al fine di raccontarsi in modo autentico mediante i disegni, i quali sono sempre lo specchio delle sue esperienze di vita, trasposte con un filtro che gli permette di renderle abbastanza universali per salvare, almeno in parte, il proprio mondo personale.



## La Recensione:

La vicenda si svolge nel quartiere di Rebibbia, nell'estrema periferia di Roma, dove vive lo stesso Zerocalcare e ciò è evidente anche dall'utilizzo del dialetto romanesco, particolarmente pronunciato.

Zero, il protagonista di questa serie, è un eterno adolescente dall'animo punk che si destreggia tra le aspettative sociali e i suoi sentimenti. Egli rappresenta il tipico millennial costantemente alla ricerca del suo posto nel mondo in una società che sembra pronunciare unicamente sentenze senza comprenderlo, lasciandolo solo di fronte a un futuro incerto e indefinito. Il protagonista si trova, quindi, in un vortice di paure e ansie ed è inoltre dominato da un onnipresente senso di colpa e di smarrimento.

Il protagonista affronta un lungo viaggio introspettivo in compagnia dell'Armadillo, ovvero la personificazione di quella che è la sua coscienza, ma, in realtà, quella di un'intera generazione. L'Armadillo è quasi sempre presente nei lavori di Zerocalcare, tanto da rappresentare il suo alter ego, la sua voce autentica (come ha dichiarato lo stesso Rech in un'intervista). Da un punto di vista narrativo, la figura dell'Armadillo ha lo scopo di contrapporsi al protagonista e fare in modo, così, che le caratteristiche principali del protagonista vengano messe in evidenza, nel bene e nel male. In altre parole, l'Armadillo è tutto ciò con cui Zero non vorrebbe interagire, ma di cui ha estremamente bisogno. La sua coscienza, infatti, non fa altro che sottolineare l'incoerenza e le zone d'ombra del comportamento del ragazzo, cosciente ma non ancora consapevole di dover fare un passo avanti nell'auto-introspezione per uscire dalla sua lunga fase di stallo, in cui l'aspettativa del fallimento è diventata una paradossale comfort zone per evitare di mettersi davvero in discussione.



*"Le persone so complesse: hanno lati che non conosci..."*



Il modo in cui le due figure si confrontano è la base su cui si fonda la comicità dei lavori di Rech, in quanto queste due voci si intrecciano tra loro scambiandosi continuamente i ruoli. Spesso Zero è in preda alle sue ansie e l'Armadillo interviene con una fredda razionalità, tale da fare ordine e suggerire piani. In altri casi, al contrario, è il protagonista a prendere con troppa leggerezza situazioni che l'Armadillo reputa pericolose, tanto da intervenire allo scopo di riportare Zero sulla retta via.

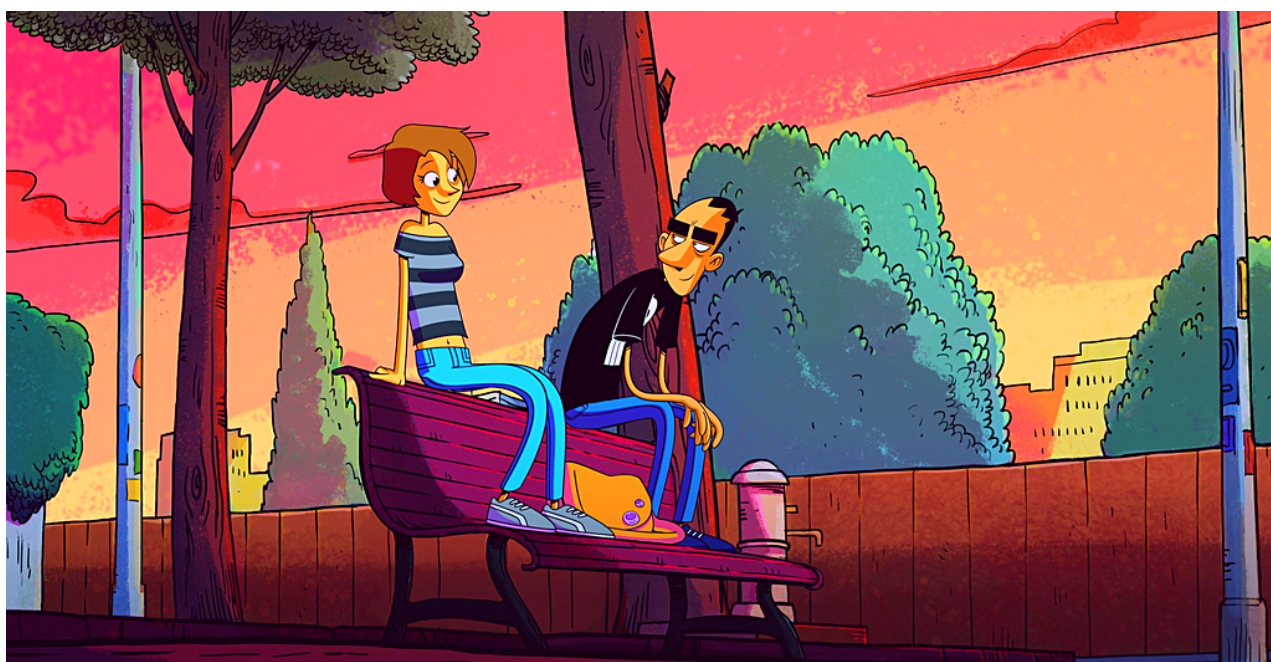
Nella maggior parte dei casi, tra i due si instaura una sincronia che rappresenta una vera e propria cassa di risonanza per le opinioni e le sensazioni di Zerocalcare. In questo modo le idee vengono ingigantite in un overthinking esagerato. L'idea dietro l'Armadillo è particolarmente creativa, in quanto l'animale non è che una proiezione dell'io del protagonista, ovvero un trentenne che non fa altro che perdersi nei propri film mentali.

Altri personaggi fondamentali oltre a Zero e all'Armadillo sono sicuramente Secco, Sarah e Alice i quali, a loro modo e spesso indirettamente, fanno sempre riflettere Zero. Sarah viene descritta come una ragazza con le idee chiare, ma, nonostante ciò, non riesce a raggiungere il suo obiettivo, ovvero quello di insegnare: a dimostrazione del fatto che in questo mondo il futuro è incerto per tutti, non solo per i ragazzi come Zero che non hanno un'idea precisa di cosa fare da "grandi". Questa ragazza, che Zero conosce da anni, lo aiuta a riflettere sulla sua vita. Sembra abbia sempre la risposta giusta e le idee chiare: quando il protagonista inizia ad addossarsi tutte le colpe dell'umanità, lei interviene per ricordargli che alla fine siamo solo fili d'erba in un prato e che, la nostra "insignificanza" ci permette di vivere la vita con leggerezza.

Secco, invece, con la sua nonchalance menefreghista, è il capo dell'indifferenza, ma, anche senza dire nulla, sa sempre come stupire Zero.



Alice è la ragazza di cui il protagonista si è innamorato a prima vista ma, proprio per questo motivo, finge di ignorarne i segnali di interessamento, sospeso in una situazione in cui evitare di fare qualsiasi cosa lo metta al sicuro dalla possibilità di rovinare tutto. In questo modo, di fatto, Zero impedisce la nascita di un rapporto profondo, rischioso come ogni relazione in cui ci sono in ballo i sentimenti. Questa condizione di Zero dimostra proprio il suo rimanere immobile nella vita in quanto convinto che la sua incapacità di fare la cosa giusta lo esponga a condizionare il mondo intero; ciò lo porta in un vortice emotivo in cui da una parte non riesce ad assumersi una sana responsabilità e dall'altra sente di avere sulle spalle tutte le colpe dell'universo. Questo è un meccanismo di difesa grazie al quale Zero si sente autorizzato a continuare a rimanere fermo, sovrappreso dalla clamorosa portata dei suoi potenziali danni.



## Commento:

Questa serie ha la capacità di suscitare emozioni contrastanti, con poche e taglienti parole e un disegno essenziale, ma efficace nel rappresentare i dilemmi che, un ragazzo di una grande città italiana come Roma, si trova a dover sciogliere. Questa montagna russa di emozioni è dovuta anche grazie al supporto di un cantautore di nome Giancarlo Barbati (in arte Giancane) in grado di tramutare in suoni e parole il pensiero di una generazione intera. Con la sigla, Giancane apre ogni episodio con la leggerezza di un battito d'ali, per poi incarnare una dose di ira. Di grande spessore è sicuramente il metodo mediante il quale determinati argomenti vengono affrontati: si parla di condizioni profonde di un individuo attraverso "problematiche" giornalieri che ne esprimono pienamente l'essenza, come ad esempio la scelta della pizza che, in un episodio, viene utilizzata per parlare di quanto sia difficile prendere una decisione al giorno d'oggi, in una società all'interno della quale è facile sentirsi giudicati.

Insomma, "Strappare lungo i bordi" parla di Zerocalcare, ma anche di ognuno di noi, di un'intera generazione che affronta le sue stesse paure e difficoltà, cercando di non far pesare la propria apparente inadeguatezza su chi ci circonda, finché possibile. Questa serie dà voce agli stessi pensieri di gran parte degli spettatori, diventando uno specchio su cui riflettere.

# RECENSIONE SERIE TV

## "STRAPPARE LUNGO I BORDI"

Quanti di voi avevano già sentito parlare di Zerocalcare, autore di una meravigliosa collana di graphic novels, via via sempre più famoso e apprezzato dagli ultimi intellettuali italiani?

Quanti di voi si sono cimentati nel turbine di emozioni che la sua prima serie, Strappare Lungo i Bordi, necessariamente porta nel cuore degli spettatori?

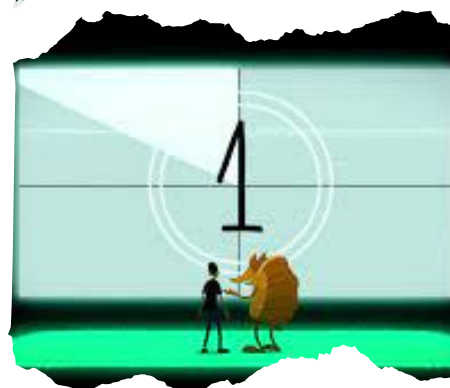
Chi già conosceva il genio indiscusso di Michele Rech, alias Zerocalcare, era già consapevole di ciò che avrebbe incontrato, cliccando su "riproduci" nella home di Netflix, ma in qualche modo riesce sempre a spiazzarci, con la sua brillante comicità che si alterna a momenti drammatici, spunti di riflessione e introspezione.

Come tutte le storie raccontate da Zerocalcare, l'ambientazione principale è il quartiere Rebibbia, dove è nato e cresciuto l'autore. Nella narrazione si alternano flashback della sua infanzia e adolescenza per poi ricondursi alla narrazione principale.

Zero e i suoi due amici, compagni di mille avventure sin dalle scuole elementari, Sara e Secco, intraprendono un viaggio di riflessioni per giungere a qualcosa di estremamente difficile da affrontare, ripercorrono le strade delle loro vite e in particolare Zero affronterà la dura verità riguardo ad una storia d'amore adolescenziale e gli immancabili cambiamenti che questa ha comportato.

Nel pieno stile di Zerocalcare, vengono affrontate le tematiche più varie, si parla della vita di tutti i giorni, fino a parlare di un amore corrisposto, ma mai compreso, alla perdita e alla morte, quindi il rimpianto e la comprensione di cose che sembrano così lontane da noi, ma che, alla fine, in qualche modo ci toccano tutti in modo diverso.

Uno dei grandi insegnamenti di quello che in un'intervista dell'Espresso è stato chiamato "l'ultimo degli intellettuali" è che anche nei momenti più bui si può trovare la risata e che da questa si può imparare a vivere.



Flavia Trivelli

# INCONTRO CON L'AUTORE

Il 2 dicembre 2021, nell'Auditorium della sede centrale della nostra scuola, si è tenuto un incontro con Daniele Mencarelli, poeta e scrittore italiano, vincitore del Premio Strega Giovani del 2020.

La preparazione degli studenti riguardava in particolare tre titoli: *La casa degli sguardi*, *Tutto chiede salvezza*, e l'ultimo romanzo *Sempre tornare*, trilogia che percorre a ritroso il vissuto dell'autore, protagonista in prima persona dei racconti. Mencarelli mostra, scrivendo, un lato umano che non ha rinnegato davanti a centinaia di ragazzi curiosi; restio ai formalismi e disposto a lasciarsi conoscere come uomo segnato da esperienze giovanili molto intense.

L'autore racconta come il suo insegnamento fosse spartito tra strada e poesia. La letteratura rappresentava un mondo personale, tenuto nascosto come un tesoro, un'ancora di salvezza. La stessa salvezza che consente di non vivere come delle stranezze le domande e le incognite che nessuno si pone, per paura. Mencarelli la paura la conosce, ha lasciato che lo rendesse consapevole della sua natura, e quando diventa, o diventava, troppo difficoltoso affrontarla si è fatto scudo con le parole, tramutate in farmaco per il dolore e scudo al terrore della fine. L'ancora di salvezza si è trovata, per il giovane ragazzo raccontato nei romanzi, nella scrittura e nella letteratura, che lo hanno reso compagno di poeti sopravvissuti ad esperienze simili alle sue. Il giovane Daniele Mencarelli si è salvato nonostante le sue paure fossero tradotte nel mondo nella stigmatizzazione sociale e nell'etichetta psicologica che lo hanno portato a vivere le situazioni drammatiche raccontate.

L'incontro non ha seguito un andamento ordinario, Mencarelli si è messo in gioco con noi ragazzi e non è stato affatto "cattedratico", e forse anche per questo le sue riflessioni hanno permesso a noi che lo ascoltavamo di entrare meglio in contatto con il mondo dei suoi romanzi e, nello stesso tempo, di capire quanto ciò che ha raccontato in essi abbia avuto un impatto sulla sua esistenza di uomo.



Sara Romeo

---

# “Tutto Chiede Salvezza”

Leggere questo libro è stato come entrare nella testa di qualcun altro. Daniele Mencarelli è riuscito a rendermi un personaggio del romanzo, la perfetta metà con cui condividere ogni singolo pensiero.

Daniele ha solo vent'anni quando viene costretto a seguire un percorso di TSO, il trattamento sanitario obbligatorio. A spingerlo lì è stata un'intensa esplosione di rabbia che non ha lasciato altra scelta ai suoi genitori se non quella di affidare il loro figlio agli specialisti di un reparto psichiatrico. L'intera storia si svolge all'interno di un unico edificio stracolmo di gente fuori di testa, dove fa caldo e la mente viene bombardata da strani pensieri che non fanno dormire la notte.

Posso definire questa lettura un'avventura, un viaggio nel profondo di qualcuno che prima di quelle duecento pagine non conoscevo affatto e che invece ora sento accanto a me. “Tutto chiede Salvezza” è un libro da cui imparare tanto o addirittura uno di quelli che finalmente ti fanno sentire compreso; è un libro vero, sentito e scritto con il cuore, che racconta di come la vita di un giovane sia radicalmente cambiata dopo l'incontro con dei pazienti fuori dagli schemi. Così lontani, eppure così vicini a lui.

E' un romanzo che porterò con me, non so bene per quale motivo: per la storia narrata, per lo stile dell'autore oppure perchè avere tra le mani quel libro significa accarezzare l'animo di Mencarelli. E' tutto descritto con una profondità viscerale che a raccontarla può sembrare un'esagerazione enorme, ma non so esattamente quali parole usare per dire soltanto: leggetelo. Leggetelo per seguire una storia un po' diversa dalle altre, una storia commovente dall'inizio alla fine, la storia di sei persone dall'aria smarrita, prima solo pazienti, poi diventati uomini.



Camilla Di Battista

# RECENSIONE LIBRO "La Canzone D'Achille"

Madeline Miller mi ha sorpresa. Mi ha sorpresa con le sue descrizioni, i dialoghi perfettamente costruiti e, soprattutto, la capacità di rendere un tema epico alla portata di chiunque. Non si tratta più soltanto di un'opera omerica che si studia sui banchi di scuola ascoltando distrattamente il sottofondo di una professoressa che spiega: tutt'altro.

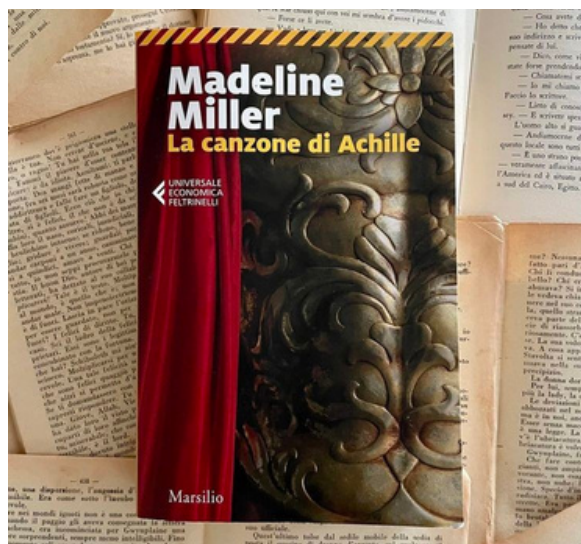
Ne "La Canzone di Achille" si segue il cammino di due amici diventati amanti, prima sconosciuti e poi anime incollate l'una all'altra, che nel corso del libro sono riuscite a prendere anche me. Sono stata inghiottita tra quelle pagine e pagine d'inchiostro che nascondono una storia a dir poco fantastica.

Ammetto che l'epica mi ha sempre affascinato, e forse è anche per questo che ho deciso di leggere quel libro; tuttavia, sono consapevole del fatto che questa possa essere una materia non apprezzata da tutti. Ma ci tengo a dire che, nonostante la Miller abbia deciso di riproporre la più grande epopea di tutti i tempi, l'Iliade, l'ha fatto con una nota d'attualità sconvolgente. Per tutto il corso delle quattrocento pagine, sono stata letteralmente portata via da ogni evento, ho divorato il libro in pochissimo tempo. O forse è stato lui a divorarmi.

Ancor prima di comprarlo, ovviamente, ero a conoscenza dell'intera storia, di come si sarebbe svolta e di come, drammaticamente, sarebbe finita; eppure questa certezza non rovina minimamente il viaggio. Man mano che andavo avanti, però, man mano che leggevo di come Patroclo, un ragazzo esiliato dal padre, diventava sempre più dipendente da Achille fino al punto di non poterne più fare a meno, ho sperato che il finale cambiasse. Anche rileggendolo per la quinta volta, la speranza rimarrebbe.

Dunque, perchè comprare questo libro? Oltre ad essere un'ottima fonte per conoscere o almeno "ripassare" l'Iliade (il romanzo straborda di particolari epici e mitologici), è una storia grazie alla quale ci si affeziona ai protagonisti. Achille e Patroclo non sono più delle figure che l'epica limita a due cugini (almeno per come ce la insegnano e si tramanda, tra loro non c'è alcuna storia d'amore), ma diventano l'esempio di chi sceglie una sola persona per tutta la vita e ne fa il centro dell'universo.

Consigliato a chi ha voglia di perdersi in un mondo lontano, a chi ama le storie d'amore e a chi vorrebbe trovare una persona che, come Patroclo, darebbe l'anima pur di dimostrare che per lei siete tutta la sua essenza.



Camilla Di Battista

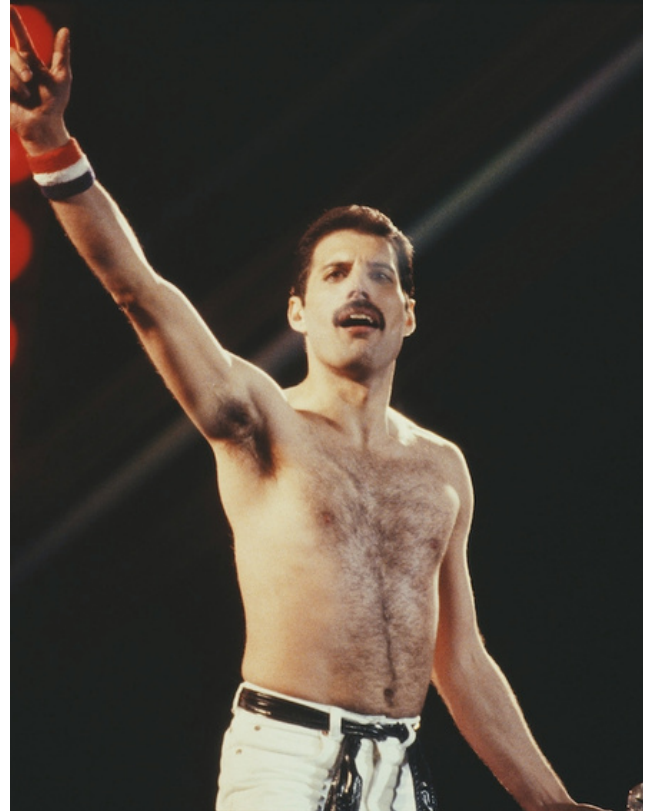
# Il Genio del Rock: 30 anni senza...

Farrokh Bulsara, conosciuto da tutti come Freddie Mercury, nasce il 5 settembre 1946 a Zanzibar e divenne famoso grazie al gruppo musicale rock dei Queen, di cui era il frontman. Lui si distinse da moltissimi cantautori grazie al suo carattere ribelle, orgoglioso e coraggioso, tanto da lasciare il segno nella musica per la sua ingegnosità, come nel brano Bohemian Rhapsody. Sapeva dominare il palco e fare esibizioni fenomenali, come al Live Aid, per la particolare e unica voce, tanto che molti scienziati hanno affermato che le sue corde vocali si muovevano più velocemente rispetto alla media dei cantanti. Però tutto non era come sembrava, lui al di là della vita sul palco, era molto timido e riservato, forse il tutto anche dovuto alla sua omosessualità, che ai tempi non era ben vista o alla sua malattia, l'AIDS, che ha peggiorato una broncopolmonite e lo ha ucciso nel 24 novembre 1991.

Freddie non voleva che si sapesse nulla della sua malattia, e per un periodo ci riuscì. La band continuò a lavorare, perché il motto di Freddie era "vivi la vita" e lui voleva farlo fino alla fine nonostante le complicità, lasciandoci in eredità la sua voce.

Poche settimane fa, ossia il 24 novembre, si è parlato molto degli ultimi 30 anni vissuti senza quell'inimitabile cantante, che, insieme alla sua band, ci ha lasciato dei capolavori inestimabili e che ancora oggi sono molto amati. Tutti hanno celebrato in qualche modo Freddie, per esempio con la sua statua posizionata davanti al lago di Montreux, luogo in cui ha passato gli ultimi anni della sua vita. Altra celebrazione è stata realizzata attraverso il film, uscito nel 2018, chiamato Bohemian Rhapsody, proprio come lo stesso brano che ha suscitato maggiori discussioni, ma che ad oggi è la canzone che ha ottenuto maggiori ascolti. Il film ripercorre la carriera dei Queen, ma soprattutto quella di Freddie fino al suo decesso.

E, come dicono i Queen nella canzone "Thank God it's Christmas", è stato un anno lungo ma grazie a Dio è Natale...



Auguriamo buone feste a tutti gli studenti del Joyce, regalando loro questa play list tutta dedicata ai Queen.

*Ci vediamo nel nuovo anno!*

- I Want To Break Free- Queen
- Radio Ga Ga- Queen
- Under Pressure- Queen
- Crazy Little Thing Called Love- Queen
- Don't Stop Me Now- Queen
- Bicycle Race- Queen
- A Kind Of Magic- Queen
- Friends Will Be Friends- Queen
- I Was Born To Love You- Queen
- Somebody To Love- Queen
- Killer Queen- Queen
- We Will Rock You- Queen
- We Are The Champions- Queen
- Another One Bites The Dust- Queen

# Instagram "Enjoyce"

Il giornale della scuola è iscritto ufficialmente ad instagram, infatti esiste una pagina in cui possono essere visualizzate delle bacheche, degli annunci e delle informazioni importanti riguardanti il giornalino della scuola.

La pagina in questione si può trovare su instagram cercando l'username "giornalino\_enjoyce", come detto in precedenza si possono trovare delle bacheche riguardanti: la musica, l'arte, film e/o serie tv, si possono trovare bacheche riguardati curiosità su un determinato giorno, ad esempio l'invenzione del computer, oppure su feste.

Tramite questa pagina si possono avere delle anteprime degli articoli che poi verranno pubblicati sul giornalino della scuola; la pagina viene gestita direttamente dai ragazzi che fanno parte della comitiva del "giornalino enjoyce", infatti tutte le informazioni visibili sono scritte dagli alunni.

Alice Iannone

Le bacheche che appariranno in ordine variabile:

- Lunedì: Aforismi
- Martedì: Canzoni
- Mercoledì: Film o Serie tv
- Giovedì: Disegni
- Venerdì: Arte.

**FIND US ON  
INSTAGRAM**

**Spesso il giornalino tratterà di eventi e incontri avvenuti a scuola, per queste occasioni sarà accettato il contributo di alunni che non fanno parte del gruppo "enjoyce"!**

